

Ataf, battaglia finale. Sciopero in vista

L'assemblea dei lavoratori ha deciso: agitazione entro novembre e 'incursione' in Palazzo Vecchio

SCIOPERI, ma anche manifestazioni, interventi in consiglio comunale ed iniziative eclatanti. Questo stanno preparando le organizzazioni sindacali dopo l'annuncio di Ataf Gestioni di voler procedere con la disdetta dei contratti integrativi e lo spacchettamento dell'azienda, che sarà divisa tra le proprietarie Ferrovie, Cap e Autoguidovie, secondo le loro rispettive quote azionarie.

Entro i primi di novembre Ataf Gestioni darà il via all'operazione ed entro l'inizio del 2014 la storica azienda fiorentina, privatizzata un anno fa, non ci sarà più. I circa 1.100 dipendenti di Ataf saranno trasferiti per il 75% a Busitalia Sita Nord, gruppo Ferrovie, per il 25% a Cap e per il restante 5% ad Autoguidovie, le tre società che attualmente sono proprietarie dell'azienda. Con la disdetta degli integrativi, che partirà dal primo gennaio 2014, i lavoratori dovranno rinunciare a riposi e indennità, uniformandosi ai contratti delle altre aziende. Il nome Ataf scomparirà dalla città e le linee saranno gestite

un po' da Cap, un po' da Ferrovie e un po' da Autoguidovie, azienda milanese che sarebbe in procinto di aprire una sede in Toscana.

Immediata la reazione dei sindacati, che però procedono divisi, con incontri e assemblee separate e scambi di accuse. Da una parte Cgil, Cisl, Uil, Faisa e Ugl, dall'altra la Rsu, composta dalle due sigle Cobas e Sul. I secondi accusano i primi di aver firmato con l'azienda un accordo, quello del gennaio scorso, che «ha peggiorato le condizioni di lavoro degli autisti e ha sancito la fine di Ataf». «La Rsu – si legge in un volantino a sua firma – avendo capito le conseguenze dell'inafasto accordo ha già da tempo completato le procedure legali per attivare le prime risposte di protesta». Venerdì sera la Rsu ha indetto un'assemblea, alla quale hanno partecipato un centinaio di lavoratori. Al termine, è stato deciso di procedere con lo sciopero e di organizzare "un'incursione" in consiglio comunale.

Anche le altre sigle, Cgil, Cisl, Uil, Faisa e Ugl si sono mosse, attivando le procedure di raffreddamento. Il prossimo incontro tra le parti è previsto venerdì prossimo. Se le posizioni tra azienda e sindacati resteranno distanti, si procederà con il passaggio in prefettura per il tentativo di conciliazione e quindi, entro metà novembre, sarà sciopero dei bus. Un altro incontro con l'azienda è fissato per mercoledì: all'ordine del giorno la gara regionale per l'affidamento del trasporto pubblico locale ad un gestore unico. Si parlerà in particolare del personale di Ataf che dovrà passare eventualmente all'interno dell'azienda vincitrice del servizio. Cap e Ferrovie partecipano infatti alla gara attraverso il consorzio Mobit, Mobilità Toscana, del quale fanno parte altre aziende toscane del tpl: Ctt Nord, Tiemme, Copit. I tempi, infatti, sembrano ormai certi, fanno sapere dalla Fit Cisl. A breve sarà riaperta la manifestazione di interesse ed entro giugno prossimo si svolgerà la vera e propria gara. Prevista per settembre l'assegnazione del servizio.

mo. pi.



DIPENDENTI Un'assemblea prima della privatizzazione dell'azienda



ADDIO Con la divisione in tre società sparirà anche il nome Ataf dai bus